# VERBALE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL POR SARDEGNA DEL 9 LUGLIO 2002

Nei giorni 8 e 9 Luglio 2002, alle ore 9,30, si è tenuta la riunione del Comitato di Sorveglianza del POR Sardegna 2000/2006, convocata dal Presidente del Comitato l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, Avv. Italo Masala.

La riunione è stata articolata in due sessioni:

1) l'**8 Luglio**, presso la Sala ex CISAPI, ora CRFP (Centro Regionale di Formazione Professionale) – Mulinu Becciu, Cagliari - si sono svolte le riunioni tecniche preparatorie, presiedute dall'Autorità di Gestione Dr. Gavino Pischedda. Ai lavori hanno partecipato inoltre i Responsabili degli Assi di sviluppo, i Responsabili e i Referenti di Misura, i Responsabili di Monitoraggio, i Rappresentanti dei Ministeri e della Commissione Europea competenti per materia;

2) il **9 Luglio** presso la Sala ex CISAPI, ora CRFP (Centro Regionale di Formazione Professionale) – Mulinu Becciu, Cagliari - si è svolta la riunione plenaria del Comitato di Sorveglianza, alla quale hanno partecipato i componenti previsti dal Regolamento Interno, con il seguente **Ordine del Giorno**:

1. Approvazione Ordine del Giorno
2. Approvazione del verbale del 7.12.2001
3. Adeguamento del Complemento di Programmazione
4. Stato di attuazione finanziario e procedurale del POR 2000/2006
5. Aggiornamento sullo stato degli adempimenti nei diversi settori strategici
   - Piano d'Ambito
   - Piano stralcio per l'assetto idrogeologico
   - Piano di gestione dei rifiuti
   - Piano per la Ricerca scientifica e tecnologica
   - Piano per la Società dell'Informazione
6. Presa d'atto della metodologia delle "invarianti" nel settore dei Trasporti

7. Presa d'atto delle priorità trasversali
- integrazione della Valutazione ex ante ambientale
- mainstreaming di genere
- Programmazione integrata
8. Presa d'atto del Rapporto annuale di esecuzione del 2001
9. Presa d'atto del documento di descrizione del disegno di Valutazione
10. Informativa sulla chiusura dei Programmi: POP 1994/99, Leader II e Rechar II
11. Varie ed eventuali.

Sono presenti oltre al rappresentante dell'Autorità di Gestione, Dott. Gavino Pischedda e al Segretario del Comitato, Dr.ssa Graziella Pisu i seguenti rappresentanti:

PER LA COMMISSIONE EUROPEA E PER I MINISTERI:

- DG Politica Regionale: Dr.ssa Cecilia Campogrande e Dr.ssa Olga Anghelakis;
- DG Agricoltura: Dr. Marcello Solazzi;
- DG Pesca: Dr.ssa Silvia Severi;
- DG Occupazione e Affari Sociali: Dr.ssa Liana Pernetti;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze: Dr. Tommaso Tranfaglia, Dr.ssa Adriana Rinaldi e Dr.ssa Anna Luisa Pisano (sezione di Cagliari);
- Ministero dell'Economia e delle Finanze - UVAL: Dr. Gianfranco Miozzi;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE: Dr. Marco Piepoli;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze – FINSIEL: Dr.ssa Francesca Lischi
- Ministero Politiche Agricole e Forestali – Ufficio Strutture: Dr.ssa Mariella Santevecchi;
- Ministero Ambiente e Tutela del Territorio: Dr. Giovanni Brunelli;
- Ministero Ambiente e Tutela del Territorio: Dr.ssa Federica Tarducci (Task Force presso Autorità Ambientale Regionale);
- Ministero Istruzione, Università e Ricerca: Dr.ssa Claudia Galletti;
- Ministero Attività Produttive: Dr. A. Emilio Ciufo, Dr.ssa Valentina Cascioni, Dr.ssa Natalia Iadarola e Dr. Roberto Russo;
- Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità: Dr. Andrea Russo;
- Ministero Interno: Dr.ssa Elisabetta Narciso;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali: Dr. Paolo Scarpellini (Sovrintendente regionale);
- Ministero del Lavoro: Sig. Antonio Palma.

PER L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE:

Presidenza Giunta Regionale:

- Servizio per i Rapporti Internazionali, con l'Unione Europea e con lo Stato: Dr. Gianfranco Duranti;
- Staff del Presidente: Dr.ssa Anna Catte e Dr.ssa Marinuccia Sanna;
- Servizio Ispettivo: Dr. Ciro Angiolino, Ing. Ignazio Sau e Dr. Silvaldo Gadoni;

*Assessorato della Programmazione*:

- Staff dell'Assessore: Ing. Salvatore Desogus e Dr.ssa Rosa La Piana;
- Ufficio di Gabinetto: Dr.ssa Raffaela Melis e Dr. Antonello Piras

*i Direttori Generali degli Assessorati:*

- Agricoltura: Dr. Antonio Monni
- Difesa dell'Ambiente: Ing. Antonio Conti
- Difesa dell'Ambiente – CFVA: Dr. Carlo Boni
- Lavori Pubblici: Ing. Edoardo Balzarini
- Enti Locali: Dr. Adamo Pili e Ing. Gabriele Asunis
- Industria: Dr. Nicola Casula
- Lavoro: Dr. Roberto Neroni
- Igiene e Sanità: Dr. Antonio Usai
- Pubblica Istruzione: Dr. Pierluigi Leo
- Turismo e Artigianato: Ing. Giorgio Valdes
- AA.GG., Personale e Riforma della Regione: Dr. Costantino Nuvoli (Direttore Generale facente funzioni)
- AA.GG., Personale e Riforma della Regione- Servizio Organizzazione e Metodo del Personale: Dr. Giuseppe Manca
- Trasporti: Dr. Augusto Fadda
- Autorità Ambientale: Ing. Antonio Conti e Dr.ssa Carla Testa (Direttore del Servizio Sviluppo Sostenibile, Autorità Ambientale e Politiche Comunitarie);

*del Centro Regionale di Programmazione:*

- Asse 1 e 5: Ing. Vincenzo Cossu
- Asse 2 e 3: Dr. Franco Ventroni e Sig.ra Giovanna Colombo
- Asse 4 FEOGA: Dr. Gianluca Cadeddu
- Asse 6: Ing. Giovanni Vargiu e Ing. Alessandro Caredda
- Misura 4.4: Dr. Antonello Angius
- Responsabile per il Monitoraggio: Dr. Paolo Ottonello
- Responsabile della Misura 3.13: Dr. Gianfranco Montis
- Responsabile per il PIC Leader II: Dr.ssa Enrica Addis
- Segreteria del Comitato di Sorveglianza: Dr.ssa Elena Catte e Sig.ra Anna Floris;

PER LE PARTI ECONOMICHE E SOCIALI:

- Coldiretti regionale: Dr. Aldo Mattia
- CNA Sarda: Dr. Sandro Broccia
- Lega Cooperative: Sig. Marco Sini
- Confindustria: Dr. Roberto Saba
- CGIL: Dr. Salvatore Mallocci
- UIL: Sig.ra Isabella Muntoni
- CISL: Dr. Roberto Demontis
- Associazioni Ambientaliste: Dr.ssa Argia Canu

- ANCI Sardegna: Dr.ssa Linetta Serri
- UPS: Dr. Sandro Balletto

Sono inoltre presenti la Dr.ssa Maria Giuseppina Pilo, Presidente della 2^ Commissione consiliare "Politiche Comunitarie" e il Dr. Antonio Dessì, Funzionario della stessa; il Dr. Mario D'Ambrosio, Valutatore Indipendente (ISRI) e il Dr. Carlo Mannoni, Certificatore Indipendente.

Il **Presidente** del Comitato, **On. Avv. Italo Masala**, dà avvio alla riunione rivolgendo un caloroso saluto ai partecipanti. e sottolinea l'importanza del momento nel quale si svolge il Comitato, poiché si è in è in grado di tracciare un primo resoconto dell'attività svolta, dopo aver affrontato e superato le difficoltà della fase di avvio della nuova programmazione 2000-2006.

La **Dott.ssa Campogrande,** della D.G. Politica Regionale, ringrazia per il benvenuto e ribadisce l'importanza del POR Sardegna 2000-2006 nel contesto comunitario, per gli obiettivi che si prefigge: il contributo comunitario (1.946 milioni di euro) che può attivare investimenti per 4.685 milioni di euro.

La **Dr.ssa Campogrande** sottolinea l'importanza del momento ricordando che l'Italia è tra i primi paesi a cui è stato approvato il Quadro Comunitario di Sostegno ed i relativi programmi operativi e quindi tra i primi che sperimenteranno il meccanismo dell'N + 2 (disimpegno automatico). Evidenzia, inoltre, che dai dati in possesso della Commissione risulta una buona *performance* della Regione Sardegna, ma mette in guardia dai facili entusiasmi e sollecita un ulteriore sforzo. In particolare, ricorda l'impegno assunto dalla Regione a rendere più funzionale la struttura organizzativa che è un importante fattore per l'avvio dei nuovi progetti che consentiranno la spesa per gli anni futuri. Sottolinea, infine, l'importanza del lavoro di coordinamento dell'Autorità di Gestione e di un suo rafforzamento per il futuro, nonché di un fattivo impegno di gestione e collaborazione dei Responsabili di Misura.

L**'On. Avv. Masala** ringrazia per i suggerimenti sottolineando che il problema della struttura organizzativa è già all'attenzione della Giunta regionale.

Il **Dott. Tommaso Tranfaglia,** del Ministero dell'Economia**,** rivolge un saluto al Comitato e ricorda che alla fine dei lavori del Comitato dovrà essere distribuito un estratto delle decisioni assunte.

Si procede all'esame dell'ordine del giorno.

## 1. Approvazione Ordine del Giorno

La **Dott.ssa Campogrande** propone la soppressione del punto 2 dell'OdG, che prevede l'approvazione del verbale del Comitato di Sorveglianza del 7.12.2001, in quanto approvato per procedura scritta.

Il **Dott Tranfaglia** sottolinea che non c'è una presa d'atto del Rapporto annuale, in quanto lo stesso è già stato approvato e notificato a Bruxelles.

Il **Comitato** concorda con le due proposte e, pertanto, vengono eliminati dall'OdG i punti 2 e 8.

## 2. Approvazione del verbale del 7.12.2001

Soppresso.

## 3. Adeguamento del Complemento di Programmazione

Il **Dott. Gavino Pischedda**, Direttore del Centro Regionale di Programmazione, rileva che all'attenzione del Comitato sono presenti due tipi di modifica del Complemento di Programmazione: il primo attiene agli adeguamenti del Complemento in risposta alle osservazioni della Commissione Europea, che sono stati formulati nei confronti del Complemento di Programmazione approvato dal Comitato il 7 dicembre 2001. Il secondo tipo di modifiche, rappresenta una proposta dell'Autorità di Gestione, rivolta a rendere più agevole la lettura del documento o a rendere più agili le procedure.

La **Dr.ssa Campogrande** sottolinea l'opportunità, data la complessità delle modifiche proposte dall'Autorità di Gestione, di un approfondimento delle stesse e invita l'AdG a far pervenire alla definizione di un documento il più possibile stabile e duraturo nel tempo che orienti in modo efficace l'azione di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma.

Il **Dott.Tranfaglia** interviene per sottolineare che molte delle proposte di modifica dell'Autorità di Gestione riguardano il cronogramma, vista l'abolizione del controllo preventivo da parte della Corte dei Conti, non è necessario che ci sia una proposta di modifica in tal senso.

**Il Comitato di Sorveglianza,** dopo un ampio dibattito e data la complessità delle proposte di modifica, approva il Complemento, integrato con le risposte alle osservazioni della Commissione e lascia all'Autorità di Gestione la facoltà di decidere per attivare la procedura scritta per eventuali modifiche.

## 4. Esame dello stato di attuazione finanziaria e procedurale del POR 2000/2006

Il **Dott. Pischedda** illustra al Comitato lo stato di attuazione del POR: Il Programma nella sua complessità presenta un avanzamento sia finanziario che procedurale significativo che consentirà di rispettare il parametro dell'N + 2 a fine periodo per tutti e quattro i Fondi che compongono il Programma. Mediamente il Programma ha un avanzamento del 7,31 per cento sul costo totale. La situazione è, tuttavia, differenziata per fondo. Il FSE e il FEOGA presentano il ritardo più importante in termini di pagamento; alla data del 31.3.2002 il Fondo Sociale presenta un avanzamento finanziario dell'ordine del 3,2 per cento di pagamenti rispetto al costo totale e il FEOGA dello 0,73 per cento sempre con riferimento ai pagamenti/costo totale.

Per quanto riguarda il FESR, si evidenzia una notevole progressione di avanzamento finanziario per alcune Misure: la Misura 1.1 (Ciclo integrato dell'acqua); la Misura 1.3

(Difesa del suolo); la misura 4.1 (Rafforzamento competitivo del tessuto imprenditoriale locale); la Misura 6.4 (Formazione per la Società dell'Informazione) e le Misure dell'Asse 5 "Città".

E' opportuno, tuttavia, rimarcare alcune criticità relative alla Misura 1.1, che ha un avanzamento finanziario importante. La rendicontazione delle spese a fronte di interventi previsti per la prima fase 2000/2002 può essere effettuata solo se gli interventi realizzati sono inseriti all'interno dell'Accordo di Programma Quadro stipulato dalla Regione Sardegna con i Ministeri dell'Economia, dell'Ambiente e delle Infrastrutture, ed è possibile rendicontare le spese sostenute per le annualità 2000/2002 limitatamente al 30% della quota complessiva della Misura. Dal 1° gennaio 2003, peraltro, le spese presentate a rendicontazione ed eccedenti la suddetta percentuale dovranno essere ricomprese all'interno del cosiddetto "Piano d'ambito", attualmente all'esame degli organi attuatori, in primo luogo l'Assessorato dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, ma anche della Presidenza della Giunta e della stessa Autorità di Gestione. L'approvazione del Piano è prevista entro il mese di novembre 2002.

Altro elemento di criticità riguarda le Misure dell'Asse 4 ed attiene i "Regimi di aiuto", in particolare nella Misura 4.1 sono presenti alcuni regimi di aiuto non notificati: si fa riferimento nello specifico alla legge sui Consorzi fidi, azione F della Misura 4.1. Per evitare la sospensione dell'intera Misura, così come previsto dai Regolamenti comunitari e perdere la possibilità di rendicontare le spese relative alle altre azioni della misura, si provvederà alla sostituzione dei regimi d'aiuti non ancora notificati e/o non autorizzati dalla Commissione Europea con il regime del "*de minimis*".

Un terzo elemento di criticità riguarda le cosiddette "Agenzie governative". Molte azioni del Programma dovrebbero essere attuate tramite questi organismi. Tale circostanza ha creato ritardi legati ai tempi burocratici per equiparare i soggetti con gli agenti istituzionali previsti dalla legge. Nel caso in cui non si pervenisse entro i prossimi mesi alla risoluzione di tale problematica si procederà alla selezione dei beneficiari mediante Bandi di evidenza pubblica.

Per quanto riguarda il Fondo Sociale, il FEOGA e lo SFOP, si cede la parola ai Responsabili di Fondo.

Il **Dott. Roberto Neroni**, Responsabile FSE, sottolinea che la causa dei ritardi nell'erogazione è da imputare principalmente al notevole carico di lavoro dei componenti la "Commissione di valutazione dei Bandi" determinato sia dalla contestuale attività ordinaria (sono tutti dipendenti regionali), sia dall'ingente numero delle proposte ricevute. I Bandi sono stati pubblicati ad ottobre, e i soggetti beneficiari sono stati individuati quasi tutti nel periodo maggio/giugno; si prevede perciò di effettuare i versamenti delle quote ai beneficiari entro dicembre 2002.

Si sottolinea la criticità derivante dall'ingente mole di lavoro prevista per il prossimo futuro in cui oltre ai nuovi Bandi che dovranno essere lanciati e per i quali occorrerà comunque costituire i nuclei di valutazione, la struttura si troverà davanti all'attuazione delle aggiudicazioni effettuate, alla verifica delle azioni che sono state poste in essere, al monitoraggio e alla verifica della qualità dei progetti effettuati.

Allo stato attuale sono all’esame alcune soluzioni operative che consentiranno di alleggerire la struttura nella fase di valutazione delle proposte.

Il **Dott. Antonio Monni,** Responsabile FEOGA, riferisce che, dopo aver superato le difficoltà iniziali che la normativa Comunitaria soprattutto nell'applicazione per il FEOGA imponeva, l’attività è a regime in quanto la maggioranza delle Misure è stata attivata, sono stati pubblicati i Bandi, approvate le graduatorie ed è in corso l’erogazione delle anticipazioni. Ritiene dunque che, tenendo conto della quota relativa all'anticipazione europea, delle attività avviate e delle spese rendicontabili, si potrà assicurare, per la fine dell'anno 2002, una spesa pari circa all’87% di quella prevista.

**L’On.le Felicetto Contu** (Assessore dell’Agricoltura) chiede la parola per sottolineare le difficoltà delle aziende operanti nel settore agricolo legate in parte alla modifica dei Regolamenti comunitari (inferiori percentuali di cofinanziamento) ed in parte alla sottocapitalizzazione delle stesse aziende afflitte dal problema della siccità.

Il **Dott. Giampiero Corda**, Responsabile SFOP, sottolinea che in relazione all’avanzamento delle azioni si sono forniti i dettagli delle attività e degli esiti del primo Bando nel Rapporto annuale 2001. In relazione al secondo Bando, sulle Misure 4.7 e 4.8, con scadenza a maggio 2002, l'impegno è di concludere l’esame delle relative domande finanziabili entro il mese di luglio.
Resta ancora da discutere e definire il problema delle modalità di presentazione delle domande di pagamento e soprattutto di come rendicontare le spese ammissibili per le proposte presentate, su cui si rileva una differenza rispetto a quanto corrisposto dai servizi della Commissione.

La **Dott.ssa Campogrande** richiama l'attenzione sull’opportunità che l’introduzione di eventuali ulteriori modifiche al Complemento, deve essere valutata attentamente nel contesto generale del Programma e che deve essere verificata l’utilità e funzionalità di tali modifiche per il raggiungimento degli obiettivi. Con riferimento al FESR sottolinea l’urgenza della definizione delle strategie di programma relative all'acqua e ai rifiuti. Per ciò che concerne il problema delle Agenzie governative, la Commissione insiste nel rispetto della direttiva sugli appalti dei servizi, con riferimento in particolare alla sentenza "Tecal". Si chiede, quindi, una valutazione approfondita e attenta delle condizioni di attuazione delle Misure che prevedono l’utilizzo di tali Agenzie.

La **Dott.ssa Liana Pernetti** (CE - DG Occupazione e Affari Sociali) sottolinea la necessità di trovare soluzioni alla carenza di personale e alle relative strozzature amministrative che creano ritardi di attuazione, come evidenziato nel Rapporto semestrale. Chiede perciò di trovare soluzioni operative per risolvere il problema delle Commissioni di valutazione, anche attraverso il ricorso a strutture di assistenza esterna. Invita, infine, la Regione ad accelerare i tempi dell’attivazione dei Servizi per l'impiego la cui scadenza è prevista per il 30.6.2003.

Il **Dott. Marcello Solazzi** (CE - DG Agricoltura) chiede maggior attenzione alle modifiche da fare al Complemento di Programmazione, perché, essendo un testo unico, deve contenere tutte le informazioni, comprese quelle inerenti gli anni precedenti. Quindi un'iniziativa valida soltanto per l'anno 2000 deve rimanere inserita nel testo,

poiché sia il POR sia il Complemento di Programmazione hanno una vigenza di sei anni e le modifiche devono mostrare la situazione reale. Le modifiche presentate, essendo risposte alle osservazioni della CommissioneEuropea, si ritengono accettate.

La **Dott.ssa Silvia Severi** (CE - DG Pesca) sottolinea il buon livello di avanzamento delle Misure coofinanziate dallo SFOP e chiede uno sforzo all'Autorità di Gestione per la redazione e trasmissione alla Commissione del Rapporto di avanzamento conformemente al Reg. (CE) 366/2001, entro il 30 aprile di ogni anno. Fa presente, inoltre, che è stata inviata una lettera di sollecito da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Direzione Generale della Pesca, nel mese di maggio, a cui si attende ancora risposta.

Per quanto riguarda la problematica relativa al cofinanziamento della "pesca-turismo" con le Misure a carattere socio-economico dello SFOP, segnala la nota esplicativa redatta dalla Commissione Europea in merito all'argomento e invita all'esame della stessa per poter inserire il cofinanziamento dell'azione tra le modifiche al Complemento. Infine chiede di definire la questione relativa alle modalità di certificazione della spesa, suggerendo di procedere all'inserimento anche dei dettagli finanziari per sottomisura.

Il **Dott. Tranfaglia** sottolinea l'importanza, per il Servizio Fondi Strutturali del Ministero, di avere dati di avanzamento finanziario quanto più aggiornati possibile. Ciò al fine di consentire anche in sede di Comitato di Sorveglianza del QCS, una lettura più realistica della situazione. Rileva, a tale proposito, che nella tabella "impegni e pagamenti", è indicato che "...nei piani finanziari figurano soltanto le spese ammissibili", mentre le percentuali non vanno calcolate sulle spese ammissibili.

Il **Dott. Brunelli,** del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, sottolinea l'importanza dell'esistenza degli strumenti di programmazione in materia ambientale necessari per poter procedere alla programmazione dei Fondi Strutturali. Si riferisce per esempio alla necessità di dotarsi, in relazione all'attuazione della Misura 1.4 dell'Asse 1 - Risorse naturali, del Piano regionale per la gestione dei rifiuti e per le bonifiche. Esprime preoccupazione circa i ritardi procedurali di comunicazione fra uffici regionali, Ministeri e Commissione, in quanto ha appreso dalla riunione tecnica che il Piano è stato predisposto e non trova perciò giustificazione al ritardo con cui è stato comunicato agli uffici della Commissione. Ricorda che il Ministero dell'Ambiente ha messo a disposizione dell'Autorità ambientale, a partire da luglio e fino al termine del periodo di programmazione, una *task force* che in tutte le regioni dovrà rafforzare le Autorità ambientali e le ARPA. Peraltro, relativamente all'ARPA, chiede di conoscere quali siano i tempi e le modalità che l'Amministrazione intende adottare per l'istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

Il **Dott. Antonio Palma** del Ministero del Lavoro, evidenzia che su sedici Misure del Fondo Sociale Europeo ne risultano attivate solamente tre; tale dato è abbastanza preoccupante, soprattutto con una certificazione di spesa che è al 3%, fermo restando che bisognerebbe quantomeno arrivare al 6%, che corrisponde ad una spesa pari a circa 21 milioni di Euro da attivare entro il 31 dicembre 2002 per non incorrere nel disimpegno automatico. Il problema sarà maggiore negli anni successivi: infatti per non

incorrere nel disimpegno, si dovrà produrre una spesa pari a 136 milioni di Euro. Evidenzia, inoltre, che, delle tre misure attivate, la Misura 3.3 ha avuto impegni per 31 milioni di Euro, che corrispondono all'86% dell'impegnato sui 7 anni.

La **Dott.ssa Claudia Galletti,** del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, esprime soddisfazione per lo stato di attuazione della Misura 3.13, anche in assenza di linee guida di riferimento che saranno contenute dal Piano per la ricerca e l'innovazione tecnologica, in attesa di approvazione definitiva. Rinnova la richiesta per la formalizzazione dei progetti ammessi, allo scopo di evitare contrapposizioni con il Piano citato. Chiede infine chiarimenti sull'origine del fondi pubblici dei 19 progetti ammessi a finanziamento a seguito del Bando pubblicato sul BURAS il 18 maggio 2001, in particolare se trattasi di risorse previste nel PON Scuola e nel PON Ricerca.

La **Dott.ssa Mariella Santevecchi,** del Ministero delle Politiche Agricole, si ritiene complessivamente soddisfatta dello stato di avanzamento delle Misure FEOGA e del fatto che, in virtù della possibile accelerazione della spesa nel 2002, possa essere evitato il disimpegno automatico; esprime tuttavia perplessità sul mancato avvio della Misura 1.2 "Ciclo integrato delle acque: sistemi irrigui delle aree agricole".

La **Dott.ssa Campogrande** chiede chiarimenti su tre distinti argomenti:

- il primo riguarda l'attuazione del sistema di monitoraggio, in particolare il funzionamento del nuovo sistema Monit 2000, adottato recentemente;
- il secondo concerne la verifica di conformità e la successiva formalizzazione da parte dell'Amministrazione regionale dei cosiddetti "progetti coerenti";
- il terzo, infine, riguarda lo stato dell'arte del sistema dei controlli da attuare ai sensi dell'art. 5 del Reg. CE 438/01 e sulla verifica dell'effettiva indipendenza dell'Autorità di Controllo dall'Autorità di Gestione. Su quest'ultimo punto rammenta che, già nel passato periodo di programmazione 1994-99, il sistema dei controlli posto in essere dall'Amministrazione regionale aveva formato oggetto di osservazioni da parte dei servizi della Commissione Europea, raccomanda perciò di porre particolare attenzione al rispetto della regolamentazione comunitaria per la materia in oggetto.

Il **Dott. Marco Piepoli**, che sostituisce il dott. Morviducci del Ministero dell'Economia e Finanze - IGRUE, in risposta ai chiarimenti richiesti dalla **Dott.ssa Campogrande**, illustra sinteticamente il funzionamento di Monit 2000, che prevede la possibilità di realizzare un dettagliato monitoraggio procedurale e fisico, oltre che finanziario, a livello di progetto; il sistema prevede altresì di poter verificare annualmente il meccanismo "N+2". L'IGRUE ha ulteriormente implementato il programma informatico che consente, via WEB, l'inserimento dei progetti direttamente dai soggetti attuatori, che semplificherebbe, in tal modo, il lavoro dei Responsabili di Misura e, contestualmente, consentirebbe all'Autorità di Gestione di acquisire ed elaborare dati in tempo reale. Informa tuttavia che, in attesa, del pieno funzionamento del sistema a livello decentrato, l'IGRUE continuerà ad acquisire dati su supporto cartaceo e che al prossimo Comitato di Sorveglianza del QCS Obiettivo 1 sarà in grado di presentare comunque i risultati del monitoraggio procedurale per singola Regione.

Rammenta infine all'Autorità di Gestione di adottare opportunamente la griglia di Indicatori di realizzazione predisposta dall'IGRUE, poiché trattasi degli stessi presenti in Monit e, di conseguenza, gli unici che consentono il corretto inserimento dei progetti nel sistema di monitoraggio.

In rappresentanza della CNA della Sardegna il **Dott. Sandro Broccia**, esprime preoccupazione sull'attuazione delle Misure; sottolinea in particolare che – secondo quanto riportato nel piano finanziario riportato nel Rapporto annuale di esecuzione al 31.12.01 – per almeno 30 delle 50 Misure del POR non è stato rilevato alcun avanzamento della spesa e che ciò, a suo parere, inficerebbe il buon risultato dell'intero Programma che, attraverso il meccanismo del disimpegno automatico, potrebbe essere decurtato di circa 400 milioni di euro.

Chiede quindi chiarimenti su come l'**Autorità di Gestione** intenda procedere per quelle Misure che, per essere attivate, necessitano dell'emanazione di provvedimenti di legge specifici: a tale proposito cita la mancata approvazione di una Legge regionale che individui le procedure per la costituzione dei Consorzi Fidi, il cui coinvolgimento è previsto da alcune Misure del POR.

Il **Dott. Pischedda** risponde alle osservazioni che sono state formulate; in particolare:

- Concorda con la **Dott.ssa Galletti** del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, sulla necessità di procedere, nell'attuazione della Misura 3.13, di concerto con lo stesso Ministero, in virtù del fatto che i progetti possono essere finanziati dal POR in regime *"de minimis"*, mentre i progetti oltre soglia sono finanziati dal PON Ricerca con una disponibilità finanziaria di circa 560 milioni di Euro.

- Illustra il sistema di monitoraggio tralasciando il funzionamento del programma informatico, sul quale si è espresso il rappresentante del Ministero dell'Economia e Finanze-IGRUE.
  Rende noto che la postazione di monitoraggio è collocata presso il Centro di Programmazione (Autorità di Gestione), la cui responsabilità è in capo al **Dott. Ottonello** che coordina l'attività della rete dei Responsabili del monitoraggio che affiancano l'attività dei Responsabili di Misura. I Responsabili di misura sono collegati in rete con il Centro di Programmazione (Autorità di Gestione), al quale forniscono, su supporto cartaceo, tutte le informazioni periodicamente richieste in attesa della messa a regime del sistema.
  Questo perché la Regione Sardegna ha adottato solo di recente Monit 2000 in sostituzione del sistema precedente. Ciò ha comportato un'acquisizione, da parte dei Responsabili del monitoraggio, dei meccanismi per l'utilizzo del nuovo sistema. In questa attività i Responsabili sono supportati dall'Assistenza tecnica che sta svolgendo nei loro confronti un'azione, oltreché di informazione e formazione, anche di affiancamento operativo. Ritiene perciò risolvibili, in breve tempo, le difficoltà operative legate all'attività di monitoraggio.

- Per quanto riguarda i Piani settoriali (Piano d'ambito, Piani stralcio, ecc.), sono state presentate all'attenzione del Comitato di Sorveglianza apposite relazioni allegate alla documentazione consegnata. Ciascun referente di Asse provvederà a darne conto al Comitato stesso, secondo quanto indicato al punto 5 dell'O.d.G., completando l'informazione con le prospettive a breve termine che porteranno al rispetto delle scadenze concordate in sede di Complemento di Programmazione.

- In risposta alle osservazioni sui sistemi di controllo evidenzia che sono state avviate tutte le procedure, con il supporto dell'Assistenza tecnica e del Valutatore indipendente, perché possa essere attivato un sistema di controllo di primo e di secondo livello.
  In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 5 del Reg. CE 438/01 e all'art. 13 l'Autorità di Gestione prevede di attivare un sistema di controllo che possa rispondere in maniera adeguata a quanto previsto dallo stesso Regolamento.
  Relativamente al controllo di secondo livello, l'Amministrazione regionale ha individuato nell'Ufficio Ispettivo il soggetto preposto a tale attività che risulta già operativo e totalmente indipendente dall'Autorità di Gestione. Infatti le osservazioni sollevate per il controllo di secondo livello sul Programma Operativo 1994/99 sono superate per il 2000/2006. Sottolinea però che sarà necessario rafforzare la struttura in modo tale che l'Autorità di controllo possa svolgere compiutamente le funzioni affidate.

- Sulla possibilità che per la Regione possa scattare il meccanismo del disimpegno automatico, il **dottor Pischedda** rassicura i presenti anche in base al fatto che il calcolo sarà effettuato in termini di Fondi e non di Misure. Per quanto riguarda le azioni cofinanziate dal FSE e dal FEOGA, gli avanzamenti procedurali ci consentono di dire che saranno rendicontate spese nel rispetto dell'N+2.
  Concorda che permangono delle difficoltà per alcune Misure non ancora avviate per la mancata emanazione di atti legislativi e normativi sovraordinati ma che, data la rilevanza qualitativa che alcune misure rivestono in ambito POR, esse saranno mantenute nel Programma. Nel caso in cui però possano influire negativamente sul meccanismo del disimpegno automatico, si valuterà l'ipotesi di dirottare le risorse finanziarie verso Misure più efficienti.

- Rende noto che la regola sui regimi d'aiuto è la seguente: l'intera Misura sarà sospesa se all'interno vi saranno azioni per le quali non è stata autorizzata dalla Commissione Europea la legge di riferimento. Richiama all'attenzione del Comitato quanto accaduto per le Misure che, nel periodo 1994-1999, prevedevano azioni di animazione economica: la loro mancata attivazione aveva, di fatto, impedito l'avvio di altre Misure di incentivazione ricomprese nell'Asse di riferimento. Nella programmazione 2000-2006 sussistono, al momento, impedimenti soltanto per una Misura; pertanto il regime di aiuto non autorizzato sarà sostituito con il "*de minimis*".

La **Dr.ssa Galletti** ricorda al CdS che il problema legato all'utilizzo del "*de minimis*" per la Misura 3.13 è sentito anche dalle altre Regioni e, pertanto, sarà oggetto di discussione nell'ambito dell'attività di stesura del Protocollo d'Intesa. Esorta la Regione a focalizzare la propria attenzione sul trasferimento tecnologico alle imprese per una maggiore integrazione con il PON Ricerca.

## 5. Aggiornamento sullo stato degli adempimenti nei diversi settori strategici

L'**Arch. Cossu** (Referente Asse I) rammenta l'ottima *performance* finanziaria della Misura 1.1 nonostante le difficoltà di carattere procedurale. Le spese sostenute a partire dall'ottobre 1999 (data di inizio per l'ammissibilità delle spese) si legittimano in ragione dell'approvazione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) relativo al "Ciclo integrato delle acque", avvenuta in data 26.2.2002. Coerentemente con gli indirizzi del QCS e del POR, esso contempla tanto opere in corso di realizzazione quanto nuovi interventi.

Mentre per il periodo 2000-2002 è possibile ammettere a finanziamento solo interventi inseriti nell'APQ, per la seconda fase 2003-2006 sono viceversa necessarie: la costituzione dell'Autorità d'Ambito; la ricognizione della dotazione infrastrutturale; l'approvazione del Piano d'Ambito.

Circa il primo punto, la Giunta regionale ha approvato lo schema di Statuto definitivo dell'Autorità e attualmente, conclusa la fase di concertazione con gli Enti Locali, si sta predisponendo il Regolamento per l'istituzione degli organi amministrativi.
Per quel che concerne la ricognizione della dotazione infrastrutturale, l'EAF e l'ESAF (Enti strumentali regionali incaricati) hanno consegnato una relazione il 30 giugno 2002 e completeranno la loro attività entro il 15 luglio p.v. con l'identificazione di tutte le opere da inserire nel Piano d'Ambito.

In merito al Piano d'Ambito l'**Arch. Cossu** informa che è al momento oggetto di discussione in seno alla Commissione appositamente costituita, alla quale partecipano l'ESAF, l'EAF, gli Assessorati competenti e le società Hydrocontrol e Sogesit. Dato l'impegno assunto a presentare il Piano entro il 20 settembre 2002 e considerati i poteri conferiti quale Commissario straordinario di Governo al Presidente della Regione in materia di emergenza idrica, ritiene che si arriverà all'approvazione del Piano d'Ambito entro novembre 2002.

Informa inoltre che la Giunta regionale ha già adottato il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico, necessario per poter attivare i fondi della Misura 1.3 (Difesa del suolo). Secondo la normativa vigente in materia, per poter dare attuazione a tale Piano, è necessario avviare una fase di consultazione con gli enti locali; tali consultazioni potrebbero essere avviate entro il 15.9.2002, in modo tale da consentire all'Autorità di bacino di approvare il Piano entro il 31.12.2002.

Rileva poi che per la Misura 1.3 sono state apportate modifiche all'azione relativa alla prevenzione incendi e sono state recepite le osservazioni della Commissione.

Per l'attuazione della Misura 1.4 occorre acquisire il parere di conformità della Commissione Europea sui contenuti del Piano di gestione dei rifiuti (al cui invio si è provveduto nel settembre 2000). La Commissione ha avanzato una serie di rilievi (pervenuti nel mese di settembre dell'anno successivo) cui si è dato risposta in data 21 novembre 2001. Il Piano, inoltre, è carente di alcune parti: mancano il Piano relativo alla gestione dei rifiuti speciali, il Piano di bonifica (è in corso di aggiornamento) e il Piano relativo ai rifiuti di imballaggio. Si tratta tuttavia di atti che verranno inviati alla Giunta regionale nei prossimi giorni e quindi trasmessi alla Commissione.

Alle perplessità avanzate dalla **Dott.ssa Campogrande** in merito alla tempistica generale degli eventi risponde **l'ing. Conti**: la sezione relativa ai rifiuti speciali è stata già approvata dalla Giunta regionale (30.04.2002) ma verrà trasmessa alla Commissione congiuntamente a quella dei rifiuti di imballaggio. In merito a quest'ultima, i ritardi sono imputabili all'esigenza di un confronto con il CONAI (organismo preposto alla gestione di questo tipo di rifiuti). Volgendo ormai al termine anche questa fase, si immagina di poter procedere all'invio completo nei mesi di settembre-ottobre 2002, fermo restando i tempi tecnici di approvazione da parte della Giunta regionale.

Il **dott. Montis** (Responsabile della Misura 3.13) illustra il Piano regionale per la Ricerca scientifica e tecnologica approvato con Delibera di Giunta il 31.12.2001. Il Piano, redatto in conformità alle linee guida nazionali, formula delle strategie di intervento individuando obiettivi, priorità e strumenti. Tra gli obiettivi delineati, particolare rilevanza viene riconosciuta alle azioni di animazione e di innovazione tecnologica, agli aiuti ai servizi per la ricerca e ai laboratori di filiera. Il Piano è stato concertato con le Parti sociali, attraverso tavoli settoriali nel corso dei quali sono state ipotizzate alcune tipologie di azioni per l'avvio operativo del Piano stesso.

Il Ministero per l'Istruzione, Università e Ricerca ha formulato alcune osservazioni in parte già recepite. Il **dott. Montis** auspica perciò una collaborazione costante con l'Amministrazione centrale al fine di rafforzare la complementarietà tra il PON e il POR ottimizzandone gli esiti.

Alla sollecitazione del **dott. Pischedda** in merito all'esplicitazione delle criticità, il **dott**. **Montis** replica con la presentazione di due diverse problematiche: ad una prima, rappresentata dall'erogazione dei servizi sotto soglia, si aggiunge un organico sottodimensionato incaricato della gestione della Misura. Per la prima il **dott. Montis** ipotizza di recuperare nel POR i progetti presentati a livello nazionale (PON) e non ammessi; per la seconda ipotizza un coinvolgimento di servizi esterni.

Il **dott. Pischedda** porta in evidenza un'ulteriore criticità rappresentata dalla difficoltà di individuare un soggetto che selezioni le proposte progettuali. Il **dott. Montis** rafforza tale osservazione aggiungendo che, diversamente dalla programmazione precedente, non è più possibile far ricorso agli Enti strumentali interni alla Regione.

La **dott.ssa Anghelakis** (CE - DG Politiche Regionali), conferma l'inutilizzabilità di siffatto strumento e chiede un chiarimento sulla tempistica di approvazione del Piano regionale dell'innovazione, specificatamente per quel che concerne gli adeguamenti rispetto alle osservazioni del Ministero, in particolare l'accordo sul *de minimis* previsto dal PON Ricerca deve essere concordato a livello nazionale.

Il **dott**. **Montis** chiarisce che il Piano viene predisposto anche recependo le istanze delle imprese. Sottolinea inoltre che i programmi di innovazione, data la complessità e il carattere "sperimentale", richiedono tempi di attuazione lunghi, ma che verranno comunque debitamente considerate le osservazioni fatte dal Ministero.

Il **dott. Nuvoli,** Responsabile della Misura 6.3, relaziona in merito al Piano per la Società dell'Informazione. Conclusasi la fase di concertazione (in aprile è stata convocata una Conferenza di servizi ad Alghero), l'attività per la definizione della strategia volge ormai al termine e si immagina di poter trasmettere alla Giunta regionale il documento per l'approvazione definitiva entro la fine del mese di luglio. Relativamente al settore delle biblioteche e del sistema informatico-cartografico e territoriale, si è a uno stadio di realizzazione avanzato; viceversa per il progetto "la Pubblica Amministrazione on line", a luglio sarà riunito un tavolo istituzionale per concertarne la formulazione. In quella sede si procederà alla valutazione delle proposte pervenute a seguito del bando pubblicato per il Piano dell'*e-Government* in Sardegna. Si stima di concludere questa fase entro lo stesso mese per riprendere l'attività dopo la pausa estiva. L'impegno è quello di rispettare i limiti temporali stabiliti onde evitare il disimpegno delle risorse.

La **dott.ssa Campogrande** si premura che ciascun Responsabile abbia ricevuto la comunicazione della DG Politiche Regionali, recante un questionario in previsione della Conferenza sulla Società dell'Informazione indetta per ottobre. Tutti rispondono in senso affermativo.

Il **dott. Brunelli** interviene per portare all'attenzione dell'Assemblea un adempimento, previsto nel QCS, circa l'obbligo di armonizzare la legislazione regionale con la normativa ambientale. Trattasi, nello specifico, del recepimento della cosiddetta direttiva "Nitrati". La direttiva in oggetto risale al 1991 ed è stata recepita dall'ordinamento italiano con Dlgs. n. 152/99 congiuntamente alla direttiva sui reflui urbani. La direttiva 91/676/CEE impone degli obblighi tecnici piuttosto complessi: l'individuazione dei corpi idrici (sia superficiali che sotterranei) inquinati da nitrati, nonché la predisposizione di Piani d'azione per le zone "vulnerabili" (ossia, zone che scaricano nelle acque inquinate o che potrebbero essere inquinate dai nitrati e che concorrono all'inquinamento delle stesse).

La Regione – pena il blocco dei fondi FEOGA – deve adeguare la propria normativa, anche se verosimilmente non ha, nel proprio territorio, aree inquinate dai nitrati provenienti dall'agricoltura per motivi sia fisici del territorio, ma soprattutto per la relativa importanza del carico agricolo e zootecnico su territori potenzialmente vulnerabili.

Tanto il Ministero dell'Ambiente quanto il Ministero per le Politiche Agricole hanno invitato le Regioni a presentare i Piani di campionamento delle acque e, ove risultino presenti zone vulnerabili, i Piani d'azione. La Regione Sardegna non ha ancora provveduto a soddisfare le richieste dei Ministeri. Il **dott. Brunelli** sollecita pertanto una tempestiva risposta da parte degli Assessorati all'Ambiente e all'Agricoltura, sia in termini di Piano di campionamento che di Piano d'Azione da attuare in eventuali zone vulnerabili.

La **Dott.ssa Carla Testa** dell'Autorità Ambientale, in risposta all'intervento del Dott. Brunelli sul mancato adempimento dell'attuazione della direttiva nitrati e sul fatto che ciò possa inficiare l'utilizzo dei fondi FEOGA, ricorda che in qualità di Autorità Ambientale erano già a conoscenza del problema si impegna a facilitare i rapporti fra gli Assessorati regionali all'Ambiente e all'Agricoltura in ordine all'adempimento della Direttiva. Inoltre informa che la Regione Sardegna non risulta tra quelle citate come inadempienti rispetto agli obblighi previsti dalla Direttiva. Rileva poi che, per quanto riguarda la vulnerabilità da nitrati, si sta procedendo ad una verifica sullo stato del territorio, attraverso gli strumenti esistenti quali carte idrogeologiche, analisi pedologiche, e archivio storico dei pozzi depositato presso l'ERSAT, e al monitoraggio delle acque nelle stazioni di campionamento come previste dalla stessa direttiva Comunitaria. Perciò afferma che l'adozione di programmi d'azione specifici è subordinata all'esito di tali verifiche.

Il **Dott. Solazzi** con il proprio intervento conclude la discussione sull'argomento introdotto dal Dott. Brunelli, sollecitando la Regione Sardegna a intraprendere tutte le iniziative necessarie ad evitare un eventuale blocco del Fondo FEOGA.

La **Dott.ssa Galletti** fa rilevare che il MIUR non può procedere all'approvazione formale del Piano Regionale per l'Innovazione Tecnologica se lo stesso, a seguito dei commenti, dei suggerimenti e delle osservazioni formulate dal gruppo di lavoro nominato in seno al MIUR, nel quale è rappresentata anche la Commissione Europea, non viene trasmesso nuovamente dalla Regione al MIUR. Sottolinea poi la necessità di prendere in considerazione l'intera gamma delle osservazioni proposte dal gruppo di lavoro che evidenziano come le esigenze espresse dalle imprese sarde in termini di innovazione tecnologica siano non chiaramente recepite e delineate nel Piano. In estrema sintesi il Piano sembra più orientato nella logica dell'offerta, in particolare quella universitaria, che nella logica del recepimento delle istanze dei settori produttivi, e quindi con un difetto che è di coerenza con l'intera strategia complessiva del QCS, del PON Ricerca e del POR Sardegna. L'invito ad una celere rivisitazione del Piano, il cui inoltro era previsto già per il 1° luglio, si rende necessario per consentire nuovamente la

verifica da parte del gruppo di lavoro, e quindi poter addivenire, prima della pausa estiva, all'approvazione che consentirebbe alla Regione di rendere pienamente operativa la Misura 3.13.

In risposta all'intervento della rappresentante del MIUR, il **Dott. Montis**, pur lamentando il poco tempo a disposizione per poter rivisitare il Piano alla luce delle osservazioni prodotte dal gruppo di lavoro del MIUR, si impegna a inoltrare lo stesso nel più breve tempo possibile.

L**'On. Avv. Italo Masala** chiude il punto 5 relativo all'aggiornamento sullo stato degli adempimenti nei diversi settori strategici e introduce il punto 6 dell'ordine del giorno sul quale invita a parlare l'ing. Vargiu.

## 6. Presa d'atto della metodologia delle invarianti nel settore dei trasporti

L'**Ing. Giovanni Vargiu**, referente dell'Asse 6 per i Trasporti, informa il Comitato che la definizione di una metodologia delle invarianti nel settore dei trasporti è un adempimento già previsto dal QCS, necessario per individuare gli interventi previsti dal Complemento di Programmazione. Si tratta di interventi impegnativi da un punto di vista infrastrutturale, quindi con tempi di cantiere che oscillano, mediamente, dai 36 ai 48 mesi. L'architettura del meccanismo assunto per giungere alla selezione degli interventi ha fatto riferimento a un set di criteri riconducibili a tre differenti criteri di valutazione: un primo criterio prevede l'inquadramento programmatico ovvero la coerenza con i piani nazionali, con i piani regionali, l'efficacia reale dell'intervento ovvero, la cantierabilità e la funzionalità infrastrutturale (ad es. preferibilità per un lotto di completamento di un intervento già attivato rispetto ad un nuovo intervento), e gli obiettivi trasversali previsti dal QCS, ovvero tutela ambientale, intermodalità, pari opportunità, innovazione del sistema. Un secondo criterio è quello relativo all'efficacia dell'intervento, misurabile attraverso la definizione di tre aspetti: la riduzione della incidentabilità e l'abbattimento dei tempi che conseguono all'intervento, mentre l'ulteriore aspetto riguarda il rapporto efficacia-costi, che si ottiene dal prodotto degli indicatori "tempo risparmiato" per "numero di utenti che usufruiscono del servizio". Questo meccanismo basato sulla valutazione continua dei risultati conseguiti rispetto alle condizioni di partenza, rappresenta oltre che un modo per effettuare la valutazione delle invarianti, anche una valutazione sulla priorità effettiva degli interventi. Il terzo e ultimo criterio riguarda le "trasversalità" previste dal QCS tra cui l' intermodalità, la riduzione delle emissioni, la capacità di risoluzione di condizioni di congestione, e inoltre sono state raccolte anche le indicazioni del PON per l'accessibilità ai poli portuali ed aeroportuali. Riguardo poi al criterio relativo alle pari opportunità si è insistito soprattutto su due aspetti. In primo luogo permettere al portatore di handicap di fruire del trasporto pubblico, e poi creare condizioni di innovazioni nel sistema di trasporto in grado di ridurre i tempi di percorrenza della pendolarità. Definito il set dei criteri e impostati i relativi campi di valutazione per ciascun intervento proposto a cofinanziamento sarà predisposta una relazione che commenta il vettore degli effetti.

La **Dott.ssa Anghelakis**, invita l'Autorità di Gestione a includere i progetti selezionati con l'applicazione della metodologia delle invarianti, sui quali si possono spendere solo il 30% delle risorse previste, per poter così avviare la seconda fase di attuazione della misura attraverso l'adattamento del Complemento di programmazione alla nuova versione del Piano Regionale dei Trasporti.

Il **Dott. Pischedda** sottolinea che la mancata integrazione della metodologia delle invarianti al Complemento di Programmazione non dipende tanto da una inadempienza della Regione, che avendo adottato il Piano dei Trasporti alla data del 31 dicembre, riteneva superata la definizione di una metodologia che individuasse le invarianti, quanto invece dal fatto che a livello nazionale non erano state elaborate le linee guida sulla programmazione operativa.

Il **Dott Brunelli** chiede chiarimenti sulle invarianti in particolare sui criteri di scelta dei coefficienti che misurano la cantierabilità, penalizzando gli interventi soggetti a VIA.

L**'ing. Vargiu** specifica che si è operato secondo la tipologia degli interventi; per quanto riguarda la VIA sottolinea che la procedura eccessivamente lunga pesa notevolmente sul criterio della cantierabilità.

La **Dott.ssa Campogrande**: ribadisce che è necessario il coinvolgimento dell'Autorità Ambientale in via pioritaria

Il **Dott. Pischedda** conferma che l'Autorità ambientale è a conoscenza dei documenti ma non ha fatto pervenire alcuna osservazione.

La **Dott.ssa Isabella Muntoni** chiede chiarimenti sul criterio di premialità relativo all'agevolazione della mobilità, ovvero quali sarebbero gli strumenti da adottare e come si intenderebbe operare per permettere di applicare il principio della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, vista la peculiarità del territorio e il forte pendolarismo presente nell'isola.

L**'ing. Vargiu** fa rilevare che per quanto riguarda la misura 6.2, essa è orientata alla definizione di interventi tesi ad ottimizzare e agevolare il sistema della mobilità e a individuare, metodologie, che possano consentire di ricondurre a tempi di percorrenza al massimo di dieci minuti i tragitti che oggi facciamo in 30 - 40 – 50 minuti.

## 7. Presa d'atto delle priorità trasversali

La **dott.ssa Testa** relaziona sulla questione relativa alle integrazioni da apportare alla Valutazione *ex ante* ambientale. A tal proposito rammenta la data ultima per la presentazione di tale documento (31.12.2002), nonché le sezioni di cui si compone: in primo luogo quella riguardante l'analisi della situazione ambientale attuale, quindi la valutazione dell'impatto che l'attuazione degli interventi potrebbe produrre sull'ambiente e, infine, la predisposizione di meccanismi volti a migliorare l'integrazione della componente ambientale nelle misure.
Grazie al supporto della *task force* messa a disposizione dal Ministero dell'Ambiente nonché alle linee guida fornite dalla rete di autorità ambientali nazionali, si è proceduto

in tempi piuttosto rapidi alla predisposizione dell'analisi sulla situazione ambientale. Dopo un'analisi preliminare della prima stesura della VEA allegata al POR, si è proceduto all'individuazione delle tematiche di interesse ambientale, alla predisposizione di un primo indice e all'individuazione di una lista di indicatori, di cui è in corso il popolamento. La situazione è tale da ritenere plausibile il completamento delle attività conformemente alla tempistica concordata con il Ministero (31.07.2002).
Relativamente alla valutazione dell'impatto potenziale degli interventi finanziati sull'ambiente, si è provveduto alla elaborazione di matrici sia per quanto riguarda la stima dell'impatto che per le disposizioni atte a garantire una maggiore integrazione della componente ambientale. Questi documenti non sono stati allegati poiché è necessario, soprattutto per quanto riguarda gli indicatori, che siano oggetto di confronto con i Dirigenti regionali competenti per materia. Questo strumento assume una valenza strategica ove se ne considerino le potenzialità in termini di incisività sulle politiche di sviluppo, oltre che strumentale alla sistematizzazione delle informazioni sullo stato dell'ambiente. A tal proposito, si auspica l'istituzione dell'ARPA quale garante di una assidua attività di rilevazione.

In merito alla questione delle Pari Opportunità interviene la Sig.ra **Giovanna Vicini Colombo,** referente regionale per le Pari Opportunità, che rimarca l'innovatività della questione, divenuta questione prioritaria e trasversale oltre che obbligatoria nella presente programmazione. Questo ha implicato una prima fase di rodaggio nella quale si è familiarizzato con i concetti delle priorità di genere. Pur constatando una maggiore sensibilità in proposito (si rileva un miglioramento nei criteri di selezione e nella strategia complessiva), permangono tuttavia alcuni elementi di criticità: quali, l'obbligo di rendicontare le risorse per evitare il disimpegno automatico. Ciò ha fatto sì che le azioni messe a bando finora fossero orientate su strumenti e iniziative per certi versi già consolidati piuttosto che verso forme innovative di sostegno al lavoro, di supporto all'imprenditoria o di nuovi modelli di percorsi formativi.
Un altro elemento di criticità si ravvisa nella necessità di improntare le azioni del FSE al conseguimento dell'obiettivo definito dalla strategia europea di elevare i tassi di occupazione femminile fino al 60% entro il 2010, informazione poco diffusa tra le amministrazioni locali. A fronte di ciò la Regione Sardegna ha però già attuato delle iniziative significative: innanzitutto l'adozione di una metodologia che consente un preliminare esame di tutti i bandi da parte non solo dell'Autorità Ambientale ma anche del referente per le Pari Opportunità; in secondo luogo l'istituzione, nel mese di giugno, di una rete di animatrici delle pari opportunità (sollecitata dalla D.G. Occupazione). La rete si compone di una referente per ogni Assessorato dell'Amministrazione regionale con funzioni di supporto ai Responsabili di Misura nelle fasi di attuazione e di valutazione.
Nei mesi di settembre - ottobre si darà corso, inoltre, a un'iniziativa che si propone di realizzare un momento di formazione rivolto a 150 funzionari degli Enti Locali. Un contributo importante è stato anche fornito per la stesura delle linee guida del PIT, dove è stata inserita la matrice dell'impatto specifica, e per l'individuazione dei criteri di selezione per l'impatto di genere nel settore trasporti.

Il **Dott. Pischedda**, in riferimento al punto sulla Programmazione Integrata, illustra la Relazione sui Progetti integrati contenuta nella documentazione presentata al Comitato di Sorveglianza, che annuncia verrà presentata anche al prossimo Comitato di Sorveglianza del QCS per il confronto con metodologie similari attuate nelle altre regioni dell'Obiettivo 1. Il POR Sardegna prevede tre tipologie di progetti integrati: i progetti integrati territoriali (PIT), i progetti di cui alla misura 4.4 ed i progetti integrati individuati nelle singole misure del POR. Tra questi, lo strumento più rilevante sia in termini metodologici che per risorse attivate è il PIT. La Relazione contiene quindi un'ampia descrizione dello stato di attuazione dei PIT, con riferimento al primo bando per l'annualità 2001. Ricorda che nel corso del precedente Comitato di Sorveglianza, erano già stati evidenziati gli aspetti positivi e le criticità emerse con il primo bando sperimentale, nonché le linee che la Giunta regionale intendeva seguire per ovviare alle criticità emerse. Su queste linee, il Gruppo regionale di coordinamento dei PIT e l'Autorità di gestione del POR hanno predisposto le nuove linee guida di attuazione dei PIT. Le nuove linee guida sono all'attenzione della Giunta regionale e, successivamente alla loro adozione, verranno sottoposte al Partenariato economico e sociale per l'acquisizione dei pareri e delle richieste di adeguamento e integrazione. Il documento approvato verrà quindi notificato ai membri del CdS per l'approvazione.
Le nuove linee guida prevedono: la ripartizione tra i PIT approvati delle risorse non assegnate a seguito del primo bando, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dello strumento PIT; l'attivazione, con la selezione 2002, dell'80% delle risorse per un ammontare complessivo pari al 10% del POR; una quota, pari al 20%, viene invece riservata alla cosiddetta premialità delle proposte PIT migliori. In questo modo, si tende a salvaguardare sia la possibilità che tutti i territori sperimentino la programmazione integrata territoriale, sia la capacità propositiva dei soggetti locali destinando un premio alle proposte migliori.
I progetti integrati di filiera sono ancora in fase di definizione, mentre l'integrazione prevista per ciascuna misura fa parte dell'attuazione specifica delle singole misure e riguarda soprattutto la capacità dei vari responsabili di operare in sinergia. Ovvero, lo strumento dell'integrazione deve anche servire per sperimentare e migliorare la capacità delle varie strutture dell'amministrazione regionale di ragionare come unico soggetto programmatore ed attuatore.

La **Dott.ssa Campogrande** rimanda la comprensione del sistema di ripartizione finanziario alla lettura della Relazione. Ritiene molto interessante l'affermazione fatta in merito al ruolo dei responsabili di misura, al loro coordinamento e responsabilizzazione ed auspica che essa diventi veramente operativa, anche in considerazione della necessità di rafforzamento delle strutture regionali discussa in precedenza.

L'**On. Avv. Masala** ribadisce l'impegno nel rafforzare la struttura, soprattutto quella deputata a seguire la politica comunitaria, sia per il superamento delle difficoltà che attengono ai tempi, sia soprattutto per gli obiettivi da raggiungere come l'obiettivo della coesione sul territorio regionale. In base a ciò sono state programmate le risorse per i nuovi PIT, che devono tenere anche conto delle situazioni di maggiore debolezza delle aree interne, in ritardo di sviluppo.

Il **Dott. Brunelli** comunica che nella prossima riunione del Comitato di Sorveglianza del QCS, verrà proposta l'approvazione di un documento, redatto e approvato dalla Rete delle Autorità ambientali e della programmazione, che riguarda le metodologie per la valutazione ambientale dei PIT.

La **Dott.ssa Campogrande** ritenendo importante quanto detto, sottolinea di non dimenticare, nella riflessione generale, la necessità di rafforzare gli impegni per portare a conclusione l'attuazione e la spesa del POR.

Il **Dott. Antonio Emilio Ciufo,** del Ministero per le Attività Produttive, preannuncia la presentazione, nell'ambito del QCS, di un documento della *task force* utile a confrontare e verificare lo stato di attuazione e le diverse metodologie attuate dalle diverse Regioni. Il documento sarà oggetto di una valutazione congiunta tra tutti i rappresentanti del Comitato di Sorveglianza del QCS.

Il **Dott. Roberto Demontis** , rappresentante della C.I.S.L. regionale, rileva che nella Relazione sui PIT non è precisato qual è il percorso di chiusura del primo bando: poiché a sei mesi dalla pubblicazione sul BURAS della graduatoria, non si è ad oggi sottoscritto alcun accordo di programma; chiede quindi qual è lo stato di attuazione effettivo. Inoltre, sul bando 2002, chiede di sapere dall'Assessore se e quando intende attivare la concertazione con le parti sociali, perché ci sono alcuni aspetti rilevanti da trattare tra cui quello relativo al coinvolgimento degli interventi di privati. Ricorda che nella finanziaria di quest'anno è stato inserito un comma che prevede una sorta di priorità nelle leggi di settore, chiede di conoscere come verrà attuato questo punto. Osserva che sul territorio i privati pur essendo stati coinvolti direttamente e con forza, sono stati tuttavia trascurati nelle procedure del primo bando; chiede, quindi, cosa succederà nel secondo bando.

L'**On. Avv Masala**, ribadisce quanto già detto, e cioè che il primo bando è stato inglobato nel secondo; per realizzare l'obiettivo insieme stabilito, senza creare concorrenzialità tra le aree di Cagliari e Sassari da una parte e le aree dell'interno dall'altro; precisa che occorre una rivisitazione complessiva della programmazione integrata, fermo restando quello che è stato già fatto ed approvato. Ricorda che la proposta è all'esame della Giunta; il documento verrà sottoposto al confronto sociale immediatamente dopo la prima presa d'atto da parte della Giunta, che ritiene possa avvenire la settimana successiva.

La **Prof.ssa Linetta Serri**, per l'ANCI Sardegna sottolinea tre aspetti: il primo riguarda la fortissima preoccupazione degli Enti locali inseriti nei progetti PIT approvati, i quali a seguito della comunicazione di approvazione hanno assunto i necessari provvedimenti, ma senza ricevere in seguito alcuna comunicazione da parte dell'Assessorato competente; il secondo concerne la necessità, sia per la prosecuzione dei progetti approvati nel bando 2001 ma anche e soprattutto per il nuovo bando 2002, di avviare una concertazione con gli Enti locali, con le Associazioni rappresentative sul territorio, i Comuni e le Province, per esaminare, sulla base delle difficoltà incontrate, i punti specifici del bando 2002; il terzo è relativo alla necessità che il sistema delle autonomie locali, soggetto esecutore dei progetti PIT, abbia il necessario supporto tecnico e il servizio di consulenza, ciò soprattutto per le aree più deboli del territorio

regionale. Ribadisce quindi la necessità di dotare questi territori deboli, con le risorse previste nella Misura 7, di un adeguato supporto tecnico sia per la predisposizione dei progetti, sia, soprattutto, per il superamento delle difficoltà nell'attuazione.

L'**On. Avv. Masala** in merito ai primi due aspetti rimanda a quanto già detto. Riguardo l'assistenza, ricorda che essa viene fornita, dapprima, per aiutare le aree ad individuare l'idea forza e, poi perché questa idea forza sia effettivamente in grado di avviare il processo di sviluppo della zona in questione. Le carenze riscontrate nelle aree deboli dovrebbero essere superate attraverso l'approvazione delle nuove linee guida.

Il **Dott.Tranfaglia,** manifesta la sua preoccupazione per quanto riguarda la programmazione integrata, soprattutto in considerazione della notevole dotazione finanziaria attribuita (40%), sia nei confronti dell'attuazione di tutte le 53 Misure del POR, enormemente condizionata da tutta una serie di adempimenti che ad oggi non risultano ancora soddisfatti.

## 9. Presa d'atto del documento di descrizione del disegno di Valutazione

Il **Dott. Mario D'Ambrosio,** Valutatore Indipendente (ISRI), informa preliminarmente i membri del Comitato sui contenuti del servizio di valutazione *in itinere*, chiarendo che l'incarico affidato ad ISRI si basava inizialmente sulle linee guida predisposte dall'UVAL; successivamente, si è tuttavia dovuto tenere conto anche degli ulteriori indirizzi metodologici di fonte comunitaria relativi alla formazione professionale, all'ambiente, allo sviluppo rurale. Conferma inoltre la perfetta sinergia con le Società incaricate del servizio di assistenza tecnica e monitoraggio, fin dalle prime fasi di attività, e l'obiettivo di diffondere e rafforzare una cultura della valutazione nell'ambito delle strutture pubbliche regionali, non incentrata esclusivamente su criteri di natura finanziaria (obiettivo della spesa programmata). Di questo si rende merito anche alla Commissione Europea che ha rafforzato, nell'attuale periodo di programmazione, il ruolo della valutazione.
La principale attività svolta in questa fase ha avuto per oggetto l'analisi del Complemento di Programmazione e delle diverse Misure, le quali si articolano in numerose Azioni specifiche di intervento (oltre 150), relativamente eterogenee e richiedenti metodologie di valutazione conseguentemente differenziate. I risultati di questo iniziale processo di analisi sono contenuti nel documento presentato al Comitato il quale sviluppa l'insieme delle indicazioni previste dalle linee guida dell'UVAL e traccia, in coerenza con esse, il percorso da compiere per le ulteriori fasi del processo di valutazione in itinere. Si conferma tuttavia l'impegno a fare il possibile per soddisfare particolari richieste che vadano oltre a quanto previsto dalla linee guida dell'UVAL.
In conclusione, il Dott. D'Ambrosio sottolinea il grande valore che l'ISRI assegna alla valutazione del POR Sardegna e il notevole impegno di lavoro che ciò comporta. A riguardo, si preannuncia che sarà formalmente comunicato alla Regione l'ampliamento del gruppo di lavoro da undici a diciotto persone.

La **Dott.ssa Anghelakis** rinnova l'invito al Valutatore di compiere ulteriori sforzi per il completamento, entro il 31 luglio, della batteria degli indicatori fisici e la loro relativa quantificazione. Ciò nell'ambito di un processo di riflessione con i Responsabili di Misura circa la possibilità e necessità di integrare alcuni degli indicatori che fanno parte delle "batterie" comunitarie e nazionali per Fondo, già diffuse a tutte le Autorità di gestione. Sottolinea anche la necessità di garantire il rispetto degli orientamenti nazionali in merito ai contenuti e ai prodotti della attività di valutazione. Ciò con particolare riferimento ad alcuni "blocchi" di attività previsti in tali orientamenti, sui quali la Commissione ha molto interesse ad essere informata:

- la valutazione della diagnosi e della strategia del programma, quindi, una sua valutazione globale rispetto alla evoluzione del contesto di intervento;
- la valutazione, della coerenza e pertinenza degli interventi avviati e soprattutto della pertinenza dei criteri di selezione utilizzati per la selezionare gli interventi;
- la valutazione di efficacia ed efficienza e la rilevazione dei primi impatti sul quale qualche prima elaborazione dovrebbe essere già prossima,
- la valutazione sulla qualità e il funzionamento del monitoraggio.

Il **Dott. D'Ambrosio** conferma l'impegno ad integrare il primo elenco di indicatori già predisposto nel mese di gennaio. Informa altresì che in questa fase si sta eseguendo l'esame dei bandi di gara per verificarne la conformità con quanto previsto dal Complemento di programmazione e con le normative di riferimento. Rispetto alla valutazione dei primi impatti, pur confermando l'impegno in tale direzione, manifesta alcune perplessità circa le possibilità di fornire elementi concreti, dato il lento avanzamento del Programma.

Il **Dott. Gianfranco Miozzi** del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Nucleo Valutazione Investimenti Pubblici - ribadisce l'esigenza di non sottovalutare quanto detto dal Dott. D'Ambrosio circa la necessità di rafforzare la "cultura della valutazione" nell'ambito delle strutture pubbliche regionali, argomento che non deve essere sottovalutato. Non è la prima volta che la Regione si occupa di questo tema; nel periodo 1994-1999 la tecnica della programmazione attraverso l'utilizzazione degli indicatori è stata sostanzialmente portata avanti dall'Assistenza tecnica ma gli uffici regionali ancora non dominano pienamente questa materia; non vi è ancora l'abitudine a raccogliere informazioni e dati statistici che servono per la quantificazione degli indicatori. D'altra parte, si apprezza lo sforzo in tale direzione svolto dal Valutatore e dalla Assistenza tecnica.

Richiama l'attenzione sulla necessità di sviluppare un processo di verifica nell'ambito degli Assessorati circa la conoscenza e l'utilizzazione degli indicatori e delle tecniche di programmazione basate non esclusivamente sulla analisi della spesa ma anche sulla verifica del grado di raggiungimento di obiettivi, i quali devono essere possibilmente definiti attraverso indicatori quantitativi. Obiettivi non soltanto fisici ma anche di "performance" e di impatto.

Il relatore raccomanda pertanto di avviare forme di collaborazione (tra le diverse competenze esistenti, il Servizio di programmazione, l'Assistenza tecnica, il Valutatore) per ulteriormente diffondere, all'interno degli Uffici regionali e nei confronti dei soggetti che si occupano di partenariato, l'utilizzazione delle tecniche di programmazione basate sul sistema degli indicatori.

## 10. Informativa sulla chiusura dei Programmi POP 1994/99, Leader II e Rechar II

Il **Dott Pischedda** per quanto riguarda il POP 1994–1999, ricorda che, su espressa richiesta della Regione, la Commissione Europea ha concesso la proroga dei pagamenti fino al 30 settembre 2002. Tale richiesta era motivata dal fatto che gli interventi cofinanziati dal FEOGA presentavano delle criticità dovute al morbo della "Lingua Blu" e che ciò creava dei problemi traversali a tutte le altre Misure del Programma. Questa proroga ha consentito di migliorare le *performance* di attuazione e di garantire, per il POR nel suo insieme, la completa utilizzazione delle risorse programmate. Come illustrato nelle tabelle presentate in allegato i risultati finanziari in termini di pagamenti (pagamenti/costo totale) al 31.12.2001 superano abbondantemente il 100% nel caso del FESR e raggiungono il 92% nel FEOGA; per il FSE, i cui dati si riferiscono però al 30.09.2001, l'indice è pari al 96%.

Il **Dott. Antonio Monni,** Responsabile per il FEOGA della Regione, riferisce sulle problematicità di attuazione del FEOGA connesse al morbo della "Lingua blu", esprimendo in premessa anche un ringraziamento personale ai rappresentanti della Commissione presenti per la sensibilità da essi mostrata su tale questione, già sollevata nel Comitato di Sorveglianza del dicembre 2001. Si sottolinea che l'aver recepito in pieno la richiesta di proroga avanzata dalla Regione consentirà di raggiungere l'obiettivo della piena utilizzazione delle risorse finanziarie programmate, essendo lo stato di avanzamento finanziario al 31 dicembre 2001 già pari al 92%. Si sofferma inoltre sulla questione inerente alla norma regionale recentemente approvata che prevede forme di distacco del personale presso amministrazioni diverse, in attesa di rafforzare gli uffici con nuovo personale attraverso i previsti concorsi.

Il **Dott. Francesco Ventroni,** responsabile del Leader II conferma che il programma Leader II ha raggiunto buona parte degli obiettivi che la Regione si era prefissata: 17 gruppi di azione locale e due operatori collettivi hanno realizzato numerosi interventi materiali e immateriali che si sono chiusi al 31 dicembre 2001 su una spesa totale di 150 miliardi di lire; la Regione ne ha speso 139,5 miliardi di lire, con una performance del 92,4% riferito al FERS, il 73,9% al Fondo Sociale Europeo, il 95,8% al FEOGA. Segnala inoltre l'esistenza di una riduzione rispetto alle previsioni del 31 dicembre 2001, dovuta alle difficoltà incontrate nella attuazione della Misura C (cooperazione trasnazionale), a causa del ritiro di alcuni soggetti capofila di altre nazioni, come la Francia e la Germania, e quindi la mancata realizzazione degli interventi di cooperazione da parte dei Gruppi di Azione Locale della Sardegna.

Il **Dott. Pischedda** informa i membri del CdS circa l'Iniziativa Comunitaria Rechar II, facendo riferimento alla tabella (contenuta nei documenti presentati) che ne sintetizza il quadro di attuazione al 31.12.2001. Da tale sintesi si evince un livello di spesa pari all'81%, quindi inferiore all'obiettivo del 100% previsto nel precedente CdS del 2001. Le ragioni di tale scostamento vengono attribuite al mancato riconoscimento dei pagamenti rendicontati dal soggetto beneficiario finale (Comune di Carbonia) eseguiti successivamente al 31/12/2001.

## 11. Varie ed eventuali

La **Dott.ssa Campogrande** pone tre questioni: la prima riguarda le risposte ai rilievi fatti a seguito dell'incontro annuale con l'Autorità di Gestione; la seconda il Piano per la legalità e la sicurezza; la terza la riflessione sulla ricerca di cofinanziamenti privati, soprattutto per gli interventi che generano entrate importanti.

Il **Dott. Pischedda** in merito al primo quesito, richiama la necessità di aspettare il prossimo incontro per fare chiarezza sugli avanzamenti e sulle esigenze prospettate nel corso del precedente incontro a Bruxelles.

Sulla seconda questione, il **Dott. Ventroni** informa che la Regione ha già un suo Piano per la legalità e la sicurezza; che è in atto un protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno e la Regione Sardegna; che in tempi brevi sarà sottoscritto un Accordo di Programma Quadro; che le procedure e le modalità di scelta dell'esperto di legalità e sicurezza saranno poste all'attenzione della Giunta entro il mese di luglio.

La **Dott.ssa Narciso** conferma quanto già detto dal Dottor Ventroni: e cioè che è in atto un protocollo d'intesa fra il Ministero dell'Interno e la Regione Sardegna, per adesso sono state definite le linee guida; che verrà sottoscritto a breve un Accordo di Programma Quadro per la realizzazione di alcuni interventi nella regione Sardegna, già in atto nella Barbagia e poi in altri territori.

La **Dott.ssa Campogrande** chiede di inserire nei prossimi Comitati di Sorveglianza un punto specifico all'ordine del giorno, in considerazione dell'interesse che l'argomento assume.

Il **Dott. Pischedda,** relativamente agli interventi che prevedono entrate, ricorda che a livello nazionale c'è un gruppo di lavoro ammissibilità della spesa che sta ragionando sulla metodologia da adottare per l'individuazione degli interventi che consentono di prevedere il coinvolgimento del privato nel finanziamento e successivamente nella gestione degli interventi. Prevede l'adeguamento puntuale alle indicazioni che verranno fornite in quella sede.

Il **Dott. Monni** pone all'attenzione dei rappresentanti della Commissione uno specifico quesito relativo alla rendicontazione delle anticipazioni. Richiamando quanto già comunicato in merito alle previsioni di spesa dell'annualità 2000, stimate almeno intorno all'87 – 90%, chiede se sia possibile rendicontare come spese le somme anticipate, su fideiussione, affinché ci sia una sorta di equiparazione tra FEOGA Garanzia e Orientamento, e comunque che sia almeno consentita la rendicontazione delle spese dichiarate dalla Direzione dei lavori negli stati di avanzamento.

La **Dott.ssa Campogrande** dichiara che il problema è stato profondamente sviscerato e studiato ed è stato oggetto di consultazioni interservizi fin dal mese di dicembre 2001. Secondo la posizione assunta, e che è stata formalizzata con una lettera inviata al Ministero dell'Economia, il principio in generale non è ammesso ma sono ammessi solo quegli anticipi relativi a bandi che sono stati effettuati prima del 30 settembre 2001, data con la quale è stata portata a conoscenza degli Stati membri l'interpretazione del regolamento insieme alle schede relative alle spese ammissibili. Naturalmente la posizione generale è valida per tutti i programmi e per tutti i fondi, nella salvaguardia del principio della legittima aspettativa che ha permesso di adottare il limite del 30 settembre 2001.

L'**On. Avv. Italo Masala** conclude i lavori del Comitato, ribadendo la necessità di preparare i Comitati con notevole anticipo rispetto alla data stabilita, nonché di mantenere una collaborazione più stretta con le Amministrazioni centrali. Ringrazia quindi tutti coloro che sono intervenuti per la collaborazione e le indicazioni fornite, comunque di stimolo al perseguimento degli obiettivi.

| | |
|---|---|
| **Il Presidente** | **Il Segretario** |
| **del Comitato di Sorveglianza** | **del Comitato di Sorveglianza** |
| On. Avv. Italo Masala | Dr.ssa Graziella Pisu |
| FIRMATO | FIRMATO |